

Il consigliere prc critica anche la conduzione di Santoro. I giornalisti della Tv di Stato: tutti meritiamo un vaffa?

Caso Grillo, Curzi difende la Rai

«Ingiustificabile tanto disprezzo»

I Girotondini freddi con il comico: firmò per noi, ora prende le distanze

MILANO — Grillo che replica con toni accesi a Mazza. Sabina Guzzanti che ad *Annozero*, la trasmissione condotta da Michele Santoro, accusa i giornalisti Rai di incompetenza, tanto che «dovrebbero lasciare il posto a giornalisti veri». I promotori della Lista civica nazionale che delusi rispondono al comico per la sua presa di distanze.

GIORNALISTI — Nella partita comici contro media i guardalinee cominciano ad alzare la bandiera. Primo fra tutti Sandro Curzi. Per l'ex direttore di Telekabul e ora membro del Cda di Viale Mazzini, l'«ondata di disprezzo che si è abbattuta sul servizio pubblico è oggettivamente ingiustificata e arbitraria». E se Curzi dichiara di «rispettare le opinioni radicali di Sabina Guzzanti e il ruolo che si è ritagliato nel mercato mediatico», tuttavia bacchetta senza citarlo Santoro (elogiandone la trasmissione) perché «al giudizio liquidatorio su tutti i giornalisti del servizio pubblico, avrebbe dovuta essere opposta una qualche considerazione più ragionevole e meno irrispettosa sul lavoro svolto quotidianamente per la Rai da un migliaio di professionisti».

MINACCE — Ma è soprattutto la risposta di Grillo («e se qualcuno ti sparasse nel culo?») all'editoriale del direttore del *Tg2* Mauro Mazza a fare polemica.

«Non è legittimo inasprire i toni a tal punto da utilizzare un linguaggio minaccioso e violento» denuncia il segretario generale della Fnsi Paolo Serventi Longhi, per il quale le parole del comico «sono inaccettabili e devono essere condannate». E solidarietà al direttore del *Tg2* arriva anche dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Lorenzo Del Boca, oltre che dall'Usigrai. Per il sindacato dei giornalisti Rai «che ogni tanto siano utili gli scossoni può essere, ma che tut-

to e tutti siano degni di un "vaffa" rischia di diventare soltanto la brutta replica dello spettacolo del giorno prima». Parole di difesa anche dai politici. Il senatore Mario Baccini (Udc) lo considera «un attacco grave». Per Maurizio Gasparri di An «le critiche, anche le più dure, sono possibili. Le minacce no». Gli fa eco il collega **Alfredo Mantovano**: «Grillo deve riconoscere di aver superato i limiti». Dure critiche anche da Forza Italia. Per la portavoce Elisabetta Gardini «Grillo ha messo giù la maschera».

LISTE — I modi di Grillo non so-

no piaciuti nemmeno ai Girotondini. Uno degli animatori del movimento, lo storico Paul Ginsborg, salva le idee del comico genovese («dice cose giustissime»), ma ne bocchia i «giudizi sprezzanti e la violenza di linguaggio». E i toni asciutti che Grillo ha usato sul blog per prendere le distanze dalla manifestazione della Lista civica nazionale hanno deluso anche i quattro promotori Francesco «Pancho» Pardi, Elio Veltri, Oliviero Beha e Roberto Alagna.

Se Pardi non trova «opportune operazioni di distinzione», dal momento che «il movimento di Grillo non è la totalità, ma uno dei tanti», Veltri ricorda di avere avvertito telefonicamente il comico del manifesto con la citazione del V-Day: «Lui si è messo a ridere e ha detto: "Bene, bene"... quelle righe poteva anche non scriverle». Beha ha anche inviato al blog un post di risposta: «Ho precisato che c'è un'area comune, che abbiamo contribuito ai V-day nelle città e che lui ha firmato il Manifesto per la riforma della politica che sta alla base della nostra Lista civica nazionale. Certo, lui non ne fa parte, ma ha firmato».

Francesca Basso

